

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 30 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

ANNO V. — N. 24

Nonne levant animos laudes quass carmina fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinex.

## SILVIO PELLICO

(Nel cinquantenario dalla sua morte)

Il 31 gennaio 1854, lasciando un nome intemerato e fama di valente poeta e prosatore, in una modesta casa a Torino moriva Silvio Pellico; moriva « pregando e perdonando » come lasciò scritto di lui un illustre autore. Domani adunque ricorre il Cinquantenario anniversario della morte di quest'uomo eletto, gloria vera ed illustre della religione e della patria nostra. E noi non vogliamo lasciar passare questo giorno, sì caro per il nostro cuore di cattolici e di cittadini, senza tributare una parola di omaggio sincero al patriota, al credente, al letterato insigne, senza spargere sulla sua tomba fiori e preci. In tal modo noi ci uniamo in ispirito alle commemorazioni che della morte di Silvio Pellico si faranno domani a Roma, a Torino, a Milano, a Saluzzo, a Genova, a Savona ed in altri luoghi ancora.

Se Silvio Pellico fosse stato uno di quei patrioti, di quegli eroi che il liberalismo si ha plasmata e divinizzata, oggi tutta Italia risuonerebbe del nome di Silvio Pellico: inni di gloria e di trionfo a lui tributerebbero oggi le gazzette ed i giornali senza parsimonia di lodi e di incensi. Invece che cosa succede oggi in Italia? Succede proprio l'opposto: del patriota ardente, del letterato insigne pochi oggi nel campo avversario si ricordano, pochi a lui porgono oggi il tributo del loro omaggio affettuoso. E questo perché? Perché Silvio Pellico innanzi ad essi ha avuto un grande torto: oltre al mostrarsi patriota ardente e letterato insigne egli volle mostrarsi sempre anche un vero credente, e questo fatto basta per i nostri liberali a screditare la memoria di tanto uomo.

Di questo fatto non ci meravigliamo, perché comune, purtroppo, in questa Italia: dove tutto è grande per certa gente quando ha sapore di ateismo o di laicismo, tutto piccolo e meschino quando sente di cristianesimo. Questa cosa succede già altra volta all'uomo che noi oggi ricordiamo. Quando il Pellico pubblicò le sue prime tragedie, quelli che si facevano un culto delle idee patriottiche in voga, le innalzarono al cielo, perché in esse, più che alla parte letteraria, badavano alle allusioni patriottiche di cui erano piene. Ma quando poi si seppero al giusto loro valore i pensamenti di Pellico, in ordine all'amor di patria, da lui stesso spiegati e chiariti, allora vennero i biasimi a cui si volle dare anche un valore retrospettivo cioè estendendoli a quelle stesse tragedie che pochi anni prima erano state levate a cielo.

Così sono spesso i giudizi degli uomini. E Pellico non se ne curava, e la fama non accarezzò, lasciando che essa gli lasciasse o no in retaggio la gloria, pienamente indifferente, così alla prima come alla seconda. E così amò meglio coronarsi della gloria sposata al nome di cristiano e di credente, che non di quell'altra gloria che il mondo gli prometteva se avesse, come tanti altri, fatto gettito di quelle dottrine che nei momenti dolorosi della sua vita furono l'unico conforto alla sua anima tramasciata, al suo cuore, nel carcere dello Spielberg, anelante più che alla perdita agiatezza e libertà all'amore ed al conforto che sol da l'alto gli poteva venire.

E per questo fatto, innanzi a noi ed a tutte le anime gentili d'Italia, la figura del patriota piemontese resta nobilitata ed ingentilita; ed in essa scorgiamo ben delineata l'immagine di quello che ogni italiano dovrebbe essere: patriota e cristiano insieme. I due amori inscindibili della religione e della patria formarono la fiamma vivificante di tutta la vita di Silvio Pellico; ed anche quando, da falsi amici tradito, si era gettato a corpo morto nell'intri-

cato labirinto dei moti rivoluzionari, il buon Silvio conservò sempre un intimo senso di cristiana sincerità e rettitudine. che altri seppe abilmente sfruttare, ma che a lui servi a fermarsi a tempo sulla errata via che aveva incominciato a percorrere.

E con questi suoi due ardenti amori della religione e della patria noi rievociamo oggi la figura del grande estinto, perché da lui anche noi apprendiamo che l'amore alla patria è purificato dall'amore alla religione; la quale non possiamo integralmente e perfettamente amare senza sentire in cuore l'amore per la diletta patria nostra, il desidero vivissimo che per essa s'affretti il giorno della pace piena del funesto dissidio che la divide.

In tal modo rievocando e onorando la figura del grande di Saluzzo, noi affretteremo l'adempimento del voto che Silvio Pellico aveva maturato nel soffrire, e che a Dio rivolgeva con quelle nobili parole:

Tu la face crudel della contesa  
Nelle varie contrade itale spigni  
E ferva ognuna al comun bene intesa

Faremo così opera di veri cattolici e di veri italiani.

Antenore

Silvio Pellico nacque il 24 giugno 1788 a Saluzzo da onesta famiglia di scarse fortune, la quale dovette, per viste economiche, ritirarsi poi a Pinerolo. Il giovane Pellico fu poi a Torino quindi in Milano col padre Onofrio, il quale aveva un modesto impiego nell'amministrazione francese. Quivi ideò e scrisse due tragedie: *Luodamia* e *Francesca da Rimini*, e quest'ultima fu rappresentata per la prima volta sul teatro Re di Milano: venne applaudita, e, con sempre crescente successo, fece poi il giro dei principali teatri d'Italia.

Caduto il regno d'Italia nel 1814, il Pellico, rimasto solo a Milano per essere il padre andato a Torino addetto al ministero della guerra, si alloggiò come educatore di un figlio del conte Brichè, e poi entrò presso il conte Luigi Porro Lambertenghi.

In questa casa poté conoscere e stringere amicizia con gli uomini allora più distinti del paese, tutti inferociti nella idea di sottrarre il paese alla dominazione austriaca e prendere una rivincita del mal riuscito tentativo del 1814 per l'indipendenza italiana. Fra gli altri mezzi per riuscire all'impresa fondarono nel 1818 un giornale il *Conciliatore* in cui sotto forma letteraria infiltravasi il liberalismo.

Il Pellico in una lettera a Foscolo, spiegava il concetto che intendeva dovesse informare il giornale dicendo:

« Noi ci proponiamo di conciliare e conciliamo infatti non i leali coi falsi, ma tutti i sinceri amatori del vero. Già il pubblico si accorge che questa non è impresa di mercenari, ma di letterati, se non tutti di grido, tutti collegati per sostenere, finché è possibile, la dignità del nome italiano ».

Come si vede anche in questi tempi il Pellico conservava un intimo senso di sincerità e rettitudine, purtroppo da altri abilmente sfruttate.

A combattere il *Conciliatore* il conte Trussardo Calepio, commissario della polizia austriaca, contrappose un altro giornale, che chiamavasi: *L'Attacabrighe*.

Ma nel 1820 una lettera segreta diretta da Pietro Maroncelli al fratello Francesco, — che fu sequestrata in mano al sarto Perotti, e poi imprudentemente spiegata e commentata dall'autore stesso, — rivelò alla polizia austriaca il nome di Pellico tra gli iscritti alla setta dei Carbonari (quantunque la sua iscrizione fosse recentissima e non regolare); onde l'arresto di Silvio il 13 ottobre 1820 e la sua condanna a morte mutata in quindici anni di carcere duro nella fortezza di Spielberg a Bünn in Moravia, carcere che per grazia sovrana cessò il 1° agosto 1830.

Le fasi di quel memorando processo e la sua dimora in carcere furono dal Pellico

descritta mirabilmente nel memorando libro: *Le mie prigioni*, libro che ebbe una enorme accoglienza in Italia, perché in esso, dice un illustre scrittore, « non straordinaria profondità di pensiero né vaghezza d'intreccio, ma il segreto della commozione per la sventura e la bontà che ne traspirano. Ecco il vero segreto di tale fortuna, soccorso dall'ingegno dell'autore che nell'esposizione non adoperò una cruda analisi né espose minute descrizioni scientifiche che fanno del libro una tavola anatomica ».

Rimpatriato scrisse altre tragedie e l'aureo libretto dal titolo *Doveri degli uomini*, — libro che oggi mal conoscono ancora i nostri istitutori, mentre ad esso preferiscono, per fine settario, il libricolo di Giuseppe Mazzini. Nel 1837 il Pellico pubblicò anche varie *Cantiche* di genere romantico; ma poi, afflitto da sventura domestica e travagliato da dolori fisici, depose la penna non ripigliandola che per stendere le sue *Memorie* dopo la scarcerazione, memorie che, meno pochi capitoli, andarono perdute. Erasi allora allogato come segretario in casa della marchesa di Bèrulo e vi rimase fino alla morte, avendo ricusato l'ufficio proposto di educatore dell'ultimo figlio del re di Francia, Luigi Filippo. Cessò di vivere in Torino il 31 gennaio 1854 in una casa situata in via detta adesso Barbaroux, allora Guardinfanti.

Ed in Italia in cui la monumentomania va ogni giorno più estendendosi, non si è ancora ricordati di mettere una lapide là sulla parete della modesta sua abitazione.

## Notizie Vaticane

Rievivimenti.

La figlia dell'ex-presidente Faure.

Roma, 29. — Il S. Padre stamane ha ricevuto la Principessa Paulina di Sassonia Veimar, ed seguito, il ministro di Micaragua, S. Eccza Rev. Mons. Spolverini sotto datario e il professor Seiz. Nel pomeriggio ha ricevuto alcune famiglie italiane e straniere.

Sua Santità ha ricevuto in questi giorni il signor Goyau colla moglie Lucia Faure, figlia del defunto Presidente della Repubblica Francese.

Per giubileo dell'Immacolata.

Roma, 29. — Stamane la Commissione Cardinalizia d'accordo colla R. da Fabbrica di S. Pietro, ha deciso di ornare di ricca cornice il mosaico dell'Immacolata nella Cappella del Coro della Basilica Vaticana, nella quale verrà collocata la corona di brillanti.

Ora vi è una cornice di marmo ricoperta di gesso dorato, a questa verrà sostituita una armatura in legno dorato con ricchissimi ornamenti di bronzo dorato; verrà fatta in stile barocco, come la cornice che esiste nella Cappella di fronte del Sacramento.

## Cose di Corte e di Governo

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla Marina.

Roma, 29. — Oggi doveva adunarsi la Commissione che esamina il progetto di legge della inchiesta parlamentare sulla Marina. Ma la Commissione non era in numero e perciò la riunione fu rinviata a lunedì.

L'argomento dell'inchiesta parlamentare sulla Marina è tornato d'attualità, entro il mese di febbraio esso sarà finalmente risoluto con la nomina di questa seconda commissione d'inchiesta.

La Regina Margherita al Pantheon.

Roma, 29. — Stamane la Regina Madre, come suole fare tutti i 29 del mese si è recata, accompagnata dalla marchesa di Villamarina al Pantheon ove ha assistito ad una messa celebrata all'altare di S. Anastasio in suffragio di Re Umberto. La Regina pregò lungamente davanti alla Tomba di Re Umberto. Era vestita di lutto.

Il Duca d'Aosta a Brusselle.

Roma, 29. — Il Duca d'Aosta è partito per Torino-Parigi-Brusselle.

Il viaggio del Duca d'Aosta a Bruxelles si vuol riferire al proposito di matrimonio del conte di Torino con la principessa del Belgio Clementina. La notizia però pare infondata.

I relatori del bilancio.

Roma, 29. — Sono stati nominati l'on. Massimiliano del bilancio delle Finanze; l'on. Esce di quello del Tesoro, l'on. Rubini di quello dell'entrata.

Relatore del bilancio d'assestamento sarà nominato l'on. Vendramini, presidente della Giunta del bilancio.

Le relazioni ai bilanci saranno pronte ai primi di marzo.

Il Duca degli Abruzzi a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 29. — Il circolo italiano offre un banchetto di 150 coperti in onore del Duca degli Abruzzi con intervento del ministro d'Italia, del console del personale della legazione e del consolato e di altre notabilità.

## Note e commenti

In difesa di un sedicente vescovo.

Se si fosse trattato di un vero vescovo o prete cattolico, l'arresto del Doukin a Roma avrebbe levato a rumore tutta la stampa anticlericale italiana — e ce n'è tanta — e sarebbe stato necessario un mese di tempo per finire di chiacchierare su questo fatto.

Invece questa volta si tratta di un sedicente vescovo di un volgare truffatore qualunque, e quindi, — a parte certi titoli « appetitosi » di qualche giornale, — non si fa cagnarra.

Tutt'altro anzi: si cerca tutti i modi per coprire e diminuire le proporzioni delle truffe di cui il Doukin sarebbe stato accusato.

Difatti la *Tribuna* sempre sollecita in questi casi a prestare il suo servizio... gratuito, si è assunto l'incarico di attenuare la responsabilità di questo sedicente vescovo. E per ottenere questo, — fidandosi sull'ignoranza supina dei suoi lettori, — essa « afferma che effettivamente il Doukin era vescovo della chiesa cattolica polacca di cui faceva parte anche quel Don Miraglia che la curia perseguì un tempo fino a farlo esulare; e che a Roma era stata creata una corrente ostile al Doukin, eccitando l'antipatia del Vaticano fino ad organizzare una dimostrazione contro di lui mentre alcune settimane fa celebrava nella Chiesa del suo rito in via Cavour ».

Si capisce che la *Tribuna* vuol prendere a gabbo i suoi lettori: se così non fosse come avrebbe potuto scrivere tante sciocchezze in poche righe? *Miraglia* con Doukin vescovo della chiesa cattolica polacca? Confessiamo la nostra ignoranza: non abbiamo mai sentito parlare di questa chiesa cattolica... polacca alla quale appartenga anche lo scomunicato Miraglia. Forse alla *Tribuna* avranno un'edizione della « Gerarchia cattolica » differente da quella che esce annualmente dalla tipografia Vaticana?

Fatti della scuola laica.

La stessa *Tribuna* a proposito delle recenti agitazioni dei ragazzi delle scuole secondarie ha un melanconico articolo in cui parla dei doveri dei giovani studenti, deplora la poca autorità educativa della scuola nazionale ecc. ecc.

Analizzando la predica della *Tribuna* si viene a concludere che essa ragiona così: « I giovanetti studenti devono essere buoni, tranquilli, seri, per bene. E' vero che la scuola non fa nulla per renderli tali, giacché siamo tutti d'accordo nel deplorare la poca autorità della scuola. Ma la scuola è poco educativa per colpa dei ragazzi, che non si lasciano educare e commettono continui atti di indisciplina ».

E' una logica degna di... studenti m-derni.

Un curioso retroscena.

Accennammo l'altro giorno a due voci che hanno messo in rumore il campo parlamentare e giornalistico: la voce della costituzione di un nuovo gruppo parlamentare massonico, sotto la guida dell'ex-ministro Nasi e quella, connessa alla prima, della fondazione di un nuovo grande giornale zanardelliano-massonico a Roma.

Le voci furono naturalmente, come al solito, smentite, ma il buon pubblico che legge i giornali quando legge una smentita è già persuaso che qualche cosa di vero ci deve essere certo.

Ora si viene a conoscere che il fatto a cui alludevano queste due voci esisteva, che si pensava seriamente a formare il partito e il giornale massonico, ma che l'on. Nasi ha avuto troppa fretta di render pubblica la cosa ed ai massoni, sapete bene, la troppa pubblicità non piace mai: quindi non se ne fece niente e probabilmente non si farà niente anche per l'avvenire. La gatta ebbe troppo fretta, e partori i gattini ciechi:

I socialisti spasmanti... per gli umili.

I socialisti si sono mostrati sempre, a parole, spasmanti per il proletariato operaio: ma non hanno mancato, in momenti di shadataggine forse, di parlar male... dei contadini. Questi che hanno sentito ripetere tante volte dai socialisti i diritti e la dignità dei lavoratori della terra, dovrebbero ricordare sempre che nell'Avanti dell'altro giorno nel desiderio di insultare al Papa Pio X, si scrisse di lui: *Nel suo cervello di povero contadino ecc.* — I socialisti adunque, questi predicatori dell'eguaglianza, ritengono come un disonore del Papa l'essere « nato da genitori contadini ».

Oh impostori incoreggibili!

## Strascichi storico-critici

Veramente mi sarei aspettato una risposta alle quattro righe dell'altro giorno dal rev. D. Veliscig (1), del quale ho giudicato un po' severamente l'opuscolo sul « proto-apostolato di S. Marco Ev. in Aquileia » edito tempo fa. Invece, ecco che viene contro di me il signore V. C. a visiera calata e con piglio severo; e dopo di aver confessato di non aver letto il libro del Veliscig, e di non intendere di entrare nel merito della questione per non aver egli né ingegno, né tempo, né mezzi di fare studi seri e profondi sul fatto storico in questione; — crede di poter dare lo stesso il suo giudizio.

Che mai? — non potrà trattarsi quindi che di un giudizio a priori; ed infatti, (curiosa!) senza nemmeno aver studiata la faccenda, sentenza errato il mio giudizio. Potrà anche essere: non pretendo d'essere infallibile; ma almeno io ho detto il mio parere dopo letto l'opuscolo, ho la coscienza d'aver letti altri libri sulla materia stessa, e di avere studiata un pochino la questione, ed ho scritto quindi quel che mi pareva giusto, secondo il mio debole parere; ecco tutto. Che ciò sia un male?

Eppure in causa di tutto questo il signor V. C. vuol darmi una tiratina di orecchi e mi dice bellamente che non mi fa difetto neppure una buona dose di... alta stima di me stesso; tanto più, prosegue, che oso criticare chi forse è mio confratello nel sacerdozio. Che io sia prete o no, questo può essere e non essere vero, e non entra in questione; tanto più che il sig. V. C., secolare forse, attaccò più volte idee difese e sostenute da preti. Riguardo all'ingiuria che mi lancia, io vorrei dire al signor V. C. che rileggesse le tante raccomandazioni di Leone XIII e Pio X sul mutuo rispetto di coloro che scrivono sui giornali cattolici, e punto su ciò. Diamine! per questionare è necessario offendersi?

Erra poi il sig. V. C. a credere il povero Niso autore della notizia famosa comparsa già molto tempo nell'*Almanacco del Popolo*, per la quale quindi non sento nessun affetto di paternità; e neppure, se fossi stato proprio persuaso della sua storica esattezza, l'avrei scritta; e ciò semplicemente, lo confesso, anche per un po' di pusillanimità, e anche perché appunto i giornali e gli almanacchi non mi sembrano i più adatti a manifestare di punto in bianco tali cose, appunto per quel certo che di meraviglia, di scandalo e di mormorazione che potrebbero produrre.

Del resto — noti il sig. V. C. — la tattica del tacere, del soffocare le questioni o per paura o perché troppo scottanti, non è cosa da leali e sinceri galantuomini, sieno essi storici o no; e non è poi nemmeno più possibile oggi in cui il popolo — per la istruzione, per le comunicazioni, per la diffusione della stampa, e per le arti degli avversari — se non viene da noi, viene da altri istruito sul come stanno veramente le cose. Mi parrebbe invece ottima cosa di vagliare senza alcuna preoccupazione le nostre questioni con studi sereni e severi, con ricerche pazienti; in modo che se gli avversari battessero le nostre posizioni sul campo storico o critico, da parte nostra noi troviamo già il lavoro fatto, il terreno sgomberato, ed erette invece le vere difese e i sani baluardi per combattere di fronte e ad armi pari.

Inoltre la revisione critica della storia friulana, specialmente ecclesiastica, è oggi una cosa necessaria, per poterla ricalzare e rinnovare mettendola al corrente delle nuove scoperte e dei nuovi studi fatti in tanti anni di lavoro nel campo storico. Ed il far questo non è opera superba, quasi si disprezzi chi scrisse prima di noi e si faccia poco calcolo dei loro lavori. Perché se questi studiosi furono critici sereni ed investigatori pazienti ed acuti, anche se qualcuna delle loro conclusioni non reggesse più, avrebbero essi sempre il merito grandissimo di aver cominciato ad aprire e sbarazzare un po' la strada e percorsa la prima parte della via. Se poi furono semplici popolarizzatori o abbreviatori del lavoro fatto da altri, rendendo così più accessibili anche ai profani le verità conquistate,

(1) Dal M. R. Don Veliscig riceviamo oggi una risposta a Niso. La pubblicheremo tosto che lo spazio ci consentirà.

avrebbero sempre ottenuto il loro scopo fra gli uomini del loro tempo. Convien dunque rivedere parte del lavoro fatto e completarlo, confrontare i testi e i monumenti, non cullarsi oziosamente in un quietismo pacifico, che mentre vuol essere riverenziale, non è che indolente e pauroso: conviene non aver paura che la critica scappanti la religione e la pietà e ci conduca al razionalismo.

Anche la critica può essere un arnese male adoperato, come tanti altri; ma si noti che anche la metafisica o la letteratura possono essere male adoperate; e per questo? Quindi con tutto il rispetto dovuto al Fabris, mi crederei in diritto di dissentire da lui, qualora la scienza lo richiedesse, senza disconoscergli i suoi meriti; così mi permetterei di lasciar da parte il Zandonati, il Valussi ed anche il Missia (1) per seguire mons. Duchesne o il p. Grisar S. I., qualora le loro scoperte ed i loro studi richieggano così. Del resto se il povero sottoscritto sta anche coi vecchi, o con parte almeno di loro, chi può dirgli niente? e se i vecchi non erano fra loro d'accordo, che colpa ne ha? E se, come dice V. C., negli archivi, negli scavi ecc., si incontrano argomenti per smentire le fiabe, si deve andar avanti dunque senza paura, sia a smentire le fiabe o le false tradizioni, sia a corroborare e rinsaldare la vera e genuina storia tramandata dai maggiori; ma si lasci libero campo di dire quel che sembra giusto, qualora sia espresso con ponderazione ed esattezza. E se qualcuno dei nostri scrive qualcosa, smettiamo il tradizionale e obbligatorio incensamento e diciamo chiaramente bianco al bianco e nero al nero.

Io, da parte mia, non mi sento qui in caso di demolire niente, ma vorrei dire al sig. V. C. che la questione su s. Ermacora — che si connette a quella di s. Marco — è complessa e difficile, che su s. Siro e s. Apollinare altri ha già parlato fuori dei denti, che sulle vergini aquilelesi esaminati un po' i hollandisti nel primo volume di settembre. Questo mi pare basti per oggi. Il sig. V. C. voglia compatire la mia franchezza; così ci saremo meglio intesi, e creda pure che non ho scritto né per ripicco né per altro scopo che quello di dire la verità.

Niso.

(1) L'em. Missia compose o fece comporre un brevissimo cenno storico della arcidiocesi goriziana, che prepose, se non erro, ad uno stato personale della diocesi, e non ebbe nessuna pretesa di far opera critica; lo stesso si dica del Valussi.

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 29).

Si apre la seduta alle 14: presidente Biancheri, il quale comunica la rinuncia del deputato Bonin e dichiara vacante il collegio di Marostica; quindi commemora il deputato Nocito. Lazzaro e Giolitti si associano. E seguono le interrogazioni: Pozzi, risponde all'on. Danelli il quale chiede se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per contribuire alla riparazione dei danni cagionati dalle alluvioni del secondo semestre 1903 alle strade provinciali e comunali e alle proprietà private. Dichiarò che sono in corso studi in proposito e confida che saranno sollecitamente compiuti.

Pedotti, presenta un disegno di legge circa l'indennità d'entrata in campagna per gli ufficiali che presero parte alle campagne d'Africa.

Dopo di che si passa alla discussione del disegno di legge per la modificazione d'alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione finanziaria.

Parlano Alessio, Santini, Abigante, Nuvolani, Vendramini Squitti, Rizzo V. dichiarandosi in massima favorevoli al disegno di legge e facendo alcune osservazioni.

A tutti risponde il sottosegretario Majorana.

Il Presidente determina l'ordine del giorno delle prossime sedute. Dopo alcuni disegni di legge urgenti e di poca entità, si discuterà il disegno di legge

le iniziali d'ogni singolo membro della famiglia: così che quella di mia madre avrà avuto le lettere A. S. (Anna Savy-Senesca).

Dalzon ruppe la busta, e distendendo il fazzoletto sullo scrittoio disse: — Questo fazzoletto è vostro? — Sì, signore, rispose Giovanni, dopo d'averlo preso fra le mani ed esaminato. Anzi, ve ne sono ancora cinque o sei di somiglianti nel mio armadio.

— Eccoli qui anche quelli, replicò il giudice mostrando un altro pacchetto. Sappiate dunque, segui Dalzon, puntando l'indice della mano sulle iniziali ricamate con filo rosso, sappiate dunque che codesto fazzoletto venne trovato nella camera dove giaceva il cadavere di Raimondo Pascal, là, alla Sigoulette.

Queste parole, proferite con voce scellerata produssero sul giovane una tale impressione, che i suoi occhi si dilatavano e il suo volto si coprì di un pallore livido. Egli vacillò. Parve volesse dire qualche cosa, ma non rispose; gettò invece le braccia in avanti, con terrore, quasi volesse allontanare una visione importuna. Il giudice frugò con la mano

sotto la tela e ne tirò fuori un cordone di seta, fatto di anelli intrecciati, con alcune perle di giavazzo.

— Conoscete codesto cordone? — Ne ho uno simile... cioè lo aveva giovedì al mio orologio. Me lo han preso prima ch'entrassi in carcere, esclamò Giovanni, stupefatto.

— Anche questo lo si è trovato alla Sigoulette, vicino al cadavere di Pascal. Mio Dio! sogno! esclamò Giovanni spaventato. Ma dunque vi è una odiosa macchinazione contro di me? Mi hanno voluto designare alla giustizia come l'assassino di Pascal? Io non ho mai varcato la soglia della Sigoulette. Come mai questo fazzoletto e questo cordone si trovavano là...? Ma di tali cordoni se ne fabbricano a centinaia...

— E' possibile. Ma il fazzoletto...? Voi avete testè dichiarato che vi appartiene e... non lo avranno fabbricato a bella posta, io credo! osservò il giudice con ironia. Eccovi ora i vestiti che indossavate quel giorno là: e in così dire stendeva gli abiti sulla tavola. Qui vi sono delle corrosioni sui ginocchi, prodotte dalla scalata del muro; ed ecco qui uno squar-

sul contratto di lavoro e quindi sul riposo settimanale.

Socii chiede che non sia ritardata la discussione del disegno di legge sull'ammissione delle donne all'avvocatura. Luzzatto richiede che il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità sia lasciato nell'ordine del giorno al posto in cui ora si trova. Il presidente, osserva che la Camera potrà sempre deliberare in proposito. Turati, a proposito della legge sul contratto di lavoro osserva che questo disegno di legge deve essere coordinato con altri provvedimenti in corso, crede quindi sia opportuno differirne la discussione ad un mese.

Giolitti, propone che per ora rimanga nell'ordine del giorno dopo i disegni urgenti. E rimane così stabilito. La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14.

### III CONGRESSO PROFESSIONALE CATTOLICO dell'Italia Settentrionale

Per infondere nuovo vigore al movimento di organizzazione professionale cattolica, il Fascio D. C. Davide Albertario di Milano, memore della splendida riscossa dei congressi tenuti nei due ultimi anni a Milano, la cui larga eco e benefica influenza si ripercossero in tutta Italia, ha deliberato, in piena armonia col II Gruppo generale dell'Opera dei Congressi e col'approvazione di S. E. il cardinale Arcivescovo, di radunare a congresso gli amici dell'Alta Italia, per un serio scambio di idee e di proposte sui mezzi atti ad ottenere una vivace e forte ripresa di lavoro in pro delle classi popolari colla propaganda e l'applicazione illuminata del programma democratico cristiano.

Tale congresso si terrà a Milano nei giorni 27 e 28 febbraio ed in esso si svolgerà il seguente programma:

#### TEMI GENERALI.

1. — Organizzazione professionale (decadimento e provvedimenti; trasformazione e riordinamento delle società di mutuo soccorso, istituzioni da promuoversi in seno ad esse ed alle unioni professionali per accrescerne i vantaggi e garantirne l'esistenza).

2. — Relazione dei IV Gruppi diocesani colle associazioni aderenti (dipendenza, informazioni, quote).

3. — Legislazione sociale (progetto sul riposo festivo, perfezionamento alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'ufficio ed il consiglio nazionale del lavoro).

#### TEMI PARTICOLARI.

1. — Pei contadini. — a) Istituzioni complementari dell'organizzazione agraria cooperativa, (unioni agricole, casse rurali, assicurazioni ed istruzione agraria). — b) Le Camere arbitrali (istituzione, attribuzioni e mezzi di efficace funzionamento).

2. — Arti tessili. — a) Stato generale dell'industria (orari, salari, condizioni di lavoro; la crisi attuale rispetto alla organizzazione cattolica delle arti tessili). — b) La Federazione (estensione, relazioni col II Gruppo permanente, segretario, organo federale, quote ecc.).

3. — Lavoranti in legno. — Condizioni generali dell'industria; possibile e fruttuosa istituzione di una Federazione; la cooperazione nei piccoli centri di costruttori indipendenti.

Nel pomeriggio di domenica 28 avrà luogo in grandioso locale, un'imponente adunanza popolare, nella quale, dopo rapida relazione dei deliberati delle sezioni, parleranno ai convenuti parecchi distinti oratori.

Sono invitate ad aderire al congresso tutte le associazioni di carattere professionale o di azione popolare dell'Italia settentrionale.

Le associazioni aderenti invieranno entro il 10 febbraio la quota di L. 2 che darà diritto a ricevere almeno 20 giornali prima del Congresso le relazioni sui singoli temi, all'intervento di tre rappresentanti ed agli atti del congresso. Si stanno facendo le pratiche, come già per i due congressi precedenti, onde ottenere i ribassi ferroviari, e verrà dato avviso dell'esito di esso come pure si pubblicheranno i nomi dei relatori, della presidenza e le altre notizie utili agli interessati.

Le tessere personali per il Congresso si rilasciano dietro invio di L. 0,20 al Fascio D. C. Davide Albertario (Via Bossi 4), Milano.

### Per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

L'Osservatore romano di giovedì sera a proposito dell'atteso decreto Nasi-Orlando pel quale l'insegnamento religioso nelle scuole sarebbe abolito, propone che si inizi un movimento difensivo dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari. Un referendum generale potrebbe non solo salvare i nostri bambini dalla presente jattura, ma potrebbe anche dare occasione di migliorare questo insegnamento ora insufficiente, male affidato e malamente impartito a bella posta.

Crede che l'Opera dei Congressi avrà preso qualche deliberazione in proposito se fosse il caso di organizzare un referendum colossale, non ci sarebbe tempo da perdere. E' necessario un'opera pronta con calma, con rispetto alle Autorità costituite, con fermezza e costanza. Esorta i padri di famiglia a non sottostare a questo scempio della scuola e dei loro figli.

Noi plaudendo all'iniziativa dell'egregio confratello non dubitiamo punto che il III gruppo dell'Opera dei C. saprà tutelare i diritti dei padri di famiglia e della scuola.

A questo proposito sappiamo anzi che giovedì a Brescia l'intero ufficio di Presidenza del III gruppo ha tenuto un'importantissima adunanza, alla quale parteciparono anche altri membri del gruppo residenti in Brescia.

### IMPORTANTI SCOPERTE di archeologia cristiana.

A Roma, sulla via delle sette chiese, fra S. Paolo e l'Ardeatina, si sapeva dalle note lasciate dall'archeologo Boldetti in un suo libro del 1720, che esistevano le catacombe di Comodilla, nelle quali era la cripta dei martiri Felice e Adanto.

Tali catacombe sono state da poco scoperte come esistenti nella vigna Serafini. Il comm. Marucchi, per incarico della Commissione di archeologia sacra, vi ha fatto praticare degli scavi, ed a poca profondità è stata trovata una chiesetta sotterranea, ove appunto erano sepolti i due martiri.

Quantunque lo scavo sia finora limitato, si sono rinvenute bellissime pitture di stile bizantino ed importantissime epigrafi del sesto e settimo secolo.

### Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia

#### IL IV GRUPPO

ha diramato una circolare ai presidenti dei Comitati regionali episcopalesi ed ai colleghi del IV Gruppo Generale nella quale comunica il testo dell'unico deliberato che si potè prendere al Congresso di Bologna in materia di stampa e, fatto atto di omaggio e sommissione al Motu proprio del Santo Padre, insiste acciò siano solidamente costituiti i IV Gruppi massime diocesani e regionali della Stampa, dandone comunicazione al IV Gruppo Generale, affinché esso sappia su quali energie possa contare nel promuovere dappertutto, come è suo fermo proposito, l'attuazione dei deliberati di Bologna.

### NELL'ESTREMO ORIENTE

#### Ancora speranze di pace — La risposta della Russia è pronta.

Londra, 29. — Il Morning Leader ha da Pietroburgo: Si annunzia che il risultato del consiglio dei ministri, tenutosi ieri, fu importante e favorevole alla pace. Si afferma da fonte ufficiale che i ministri si mostrarono conciliantissimi e disposti a fare tutto il possibile per risolvere il conflitto amichevolmente.

Londra, 29. — Il Daily Chronicle pubblica: Malgrado le smentite date ieri, noi siamo in grado di affermare che la risposta della Russia è stata definitivamente redatta mercoledì e approvata dallo czar; essa non fu presentata ufficialmente al governo giapponese, ma il suo contenuto fu comunicato al ministro giapponese a Pietroburgo Kurino, che l'ha trasmessa al suo governo, il quale, a sua volta, la fece conoscere ieri alle potenze amiche. La nota russa è cortesemente redatta,

sotto la tela e ne tirò fuori un cordone di seta, fatto di anelli intrecciati, con alcune perle di giavazzo.

— Conoscete codesto cordone? — Ne ho uno simile... cioè lo aveva giovedì al mio orologio. Me lo han preso prima ch'entrassi in carcere, esclamò Giovanni, stupefatto.

— Anche questo lo si è trovato alla Sigoulette, vicino al cadavere di Pascal. Mio Dio! sogno! esclamò Giovanni spaventato. Ma dunque vi è una odiosa macchinazione contro di me? Mi hanno voluto designare alla giustizia come l'assassino di Pascal? Io non ho mai varcato la soglia della Sigoulette. Come mai questo fazzoletto e questo cordone si trovavano là...? Ma di tali cordoni se ne fabbricano a centinaia...

— E' possibile. Ma il fazzoletto...? Voi avete testè dichiarato che vi appartiene e... non lo avranno fabbricato a bella posta, io credo! osservò il giudice con ironia. Eccovi ora i vestiti che indossavate quel giorno là: e in così dire stendeva gli abiti sulla tavola. Qui vi sono delle corrosioni sui ginocchi, prodotte dalla scalata del muro; ed ecco qui uno squar-

ma rifiuta in termini categorici la reinserzione delle parole «garantendo la integrità e l'indipendenza della Cina». Su questa reinserzione il Giappone aveva insistito nell'ultima sua nota. Il rifiuto della Russia mette fine ai negoziati tra le due potenze.

#### La risposta fra tre giorni.

Londra, 29. — Il Daily Mail pubblica un dispaccio del corrispondente parigino dichiarando che ha da fonte sicura che la risposta della Russia sarà inviata al Giappone fra tre giorni e che accetterà virtualmente tutte le domande del Giappone relative la Corea e respinge tutte le proposte relative alla Manchuria.

#### Il Giappone e la Corea.

Londra, 29. — Una nota comunicata ai giornali dice aver da buona fonte che nulla di vero vi è nelle informazioni secondo le quali il governo giapponese propose di fortificare le costruzioni della Corea. Non si è mai trattato di fortificare lo stretto, come non si è mai parlato di poteri del Giappone su Maiampo.

### NEI BALCANI

#### Russia e Austria malcontente della Porta.

Costantinopoli, 29. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia dichiararono alla Porta in seguito a ordine dei loro governi che la comunicazione della Porta del 10 corrente, quantunque in generale soddisfacente, contiene nondimeno alcuni difetti ed inesattezze, poiché vari punti di essa non rispondono né alla lettera né al senso della decisioni formulate nella intervista di Mursteg.

#### IL CASO TERZI.

Roma, 29. — Le conclusioni del Consiglio di disciplina sul caso del colonnello Terzi sono giunte ieri al Ministero della guerra. La decisione sarà presa dal ministro Pedotti probabilmente domani. Essa verrà resa pubblica.

#### Il re di Svezia a Vienna.

Vienna, 29. — Il re di Svezia, in occasione del suo viaggio ad Abbazia alla fine di febbraio, si recherà a Vienna a visitarvi l'imperatore. La visita avverrà in forma ufficiale.

#### Dopo l'incendio

della biblioteca nazionale di Torino

Eloupero di altri preziosissimi codici.

Torino, 29. — Vanno scoprendosi, scampati dall'incendio, altri preziosissimi codici. Fu ritrovata una bibbia poliglotta di Anversa, della quale già i barnabiti fiorentini offrivano la sostituzione. Si ritrovarono un codice e un Corano miniato, opera di Plinio con miniatura di Mantegna, un codice latino, vite di santi e un romanzo cavalleresco di Huon de Bordeau. Rinascere qualche speranza che possa ancora rinvenirsi il preziosissimo libro «Ore del duca di Berry».

### Notizie in fascio

Roma, 29. — La scorsa notte il cameriere Achille Massini, di Ferrara, in via della Salara Nuova, fu ferito di coltello al collo e al torace sinistro da Gaetano Jogni. Alcuni passanti lo raccolsero e lo trasportarono alla Consolazione. Fu dichiarato in pericolo di vita. Venne arrestato il feritore che fu tradotto a Regina Coeli.

Roma, 29. — Nel pomeriggio di oggi alcuni muratori lavorando in una sala del Palazzo Taverna hanno rinvenuto due scheletri di cui non si è potuto precisare l'epoca e la ragione per cui possano trovarsi in quel posto.

Avignone, 29. — Iersera vi fu un'esplosione di acetilene in un caffè di Bagnonars (bocche del Rodano). L'esplosione è venuta verso le 6 di sera. La casa è crollata mentre nel caffè vi erano molti avventori. La voce della catastrofe produsse gran panico, cessato il quale si pensò di portar soccorso alle vittime. Sono avvenute delle scene strazianti; sette vittime furono estratte.

Bruxelles, 29. — Un violentissimo incendio ha completamente distrutto l'orfanotrofio dei Salesiani di Don Bosco a Tournai. Il grandioso stabilimento, occupato da oltre 200 persone era formato

cio fatto dai rovi in mezzo ai quali siete passato. Delle spine di sorbo sono restato nella stoffa: ora, l'ala della Sigoulette è piena di sorbi. Le vostre scarpe sono coperte di fango, d'un fango limaccioso, e questa terra, presa sulla strada della Sigoulette, è della stessa natura. In fine le perquisizioni che si son fatte nei vostri appartamenti, ci hanno messo in potere di diverse altre cosuccie. Fra queste un... pugnale.

E Dalzon mise sotto gli occhi dell'imputato un'arma superba, un meraviglioso oggetto d'arte indiana, un daga a lama curva, d'acciaio, del più temprato e fino, tutta damascata in oro, con un manico scolpito in un pezzo enorme di malachite, ornato di turchesi. Il fodero, altro capolavoro, era tutto d'argento, raseccato in oro e tempestato d'una miriade di pietre preziose.

— Questo Candian, disse vivamente Senescal, mi fu regalato, già da molto tempo, dal mio amico Tiburzio Maudley.

— Avete fatto male ad accettarlo, rispose Dalzon, senza mai cangiar tono di voce né l'aria di scherno che avea preso: avete fatto male. Fatale presente! un col-

da quattro corpi di caseggiato contornanti un vasto cortile, lungo 80 metri e largo 40.

I danni prodotti dall'incendio sono gravissimi: gli orfanelli ed i poveri religiosi sono rimasti privi di ogni risorsa e coi soli vestiti che avevano indosso. Si sta provvedendo a costituire un Comitato per venir loro in soccorso.

Parigi, 29. — Si ha da Algeri che nel pomeriggio d'oggi, un capitano del primo Zuavi e il dott. B. incontratosi sul boulevard République si scambiarono tre revolverate. Uno dei proiettili ferì leggermente alla fronte un negoziante che trovavasi sulla porta del suo negozio.

La ragione della rissa è di indole privata.

Londra, 29. — I giornali dicono che un grande incendio è scoppiato ieri nel quartiere Silorditch, sobborgo di Londra. Una mezza dozzina di case è completamente distrutta. Solo dopo mezzanotte i pompieri poterono domare l'incendio. Era un quartiere popolare.

#### I danni dell'incendio di Aalesund

Berlino, 29. — La N. A. Zeitung ha da Aalesund che la popolazione incomincia già alquanto a riaversi. Dei 13,000 abitanti, 7000 trovarono rifugio nei luoghi vicini. Il danno complessivo vien fatto ascendere a 17 milioni di corone.

#### Alla Camera spagnuola.

Seduta tumultuosa.

Madrid, 29. — Alla Camera, Vallares repubblicano combatte la nomina di Nozalada ad arcivescovo di Valencia. Dice che la condotta del governo è il prologo della rivoluzione.

Maura prende le difese di Nozalada e dice che il deputato Soriano scrisse su un giornale che bisogna assassinare il Nozalada. Maura legge poi un dispaccio del capitano generale di Valencia dichiarante inesatte le affermazioni che la guardia di Valencia sia ostile al Nozalada.

Soriano dice: La situazione del gabinetto è insostenibile poiché esso si presenta alla Camera mentre la crisi ministeriale è virtualmente aperta.

La seduta è tolta fra grande agitazione e rumori.

Il Ministero smentisce le voci di crisi messe fuori in seguito alla seduta di oggi.

### La persecuzione religiosa in Francia

#### Contro due cardinali.

Parigi, 29. — Il consiglio dei ministri oggi esaminò la questione per sapere se delle penalità possono colpire il cardinale Langenieux e gli altri cardinali Conillè e Richard, per le lettere scritte al presidente della Repubblica a proposito della soppressione per l'inchiesta dei congregazionisti.

I due illustri em. Cardinali sono rei di aver parlato francamente sulle ingiustizie commesse da Combes in Francia! Ed ora per questo atto si va cercando se si possa punire i due cardinali! Oh giacobinismo settario!

#### Contro le congregazioni.

Parigi, 29. — La Commissione per l'insegnamento ha approvato gli articoli del progetto di Buisson soppresse tutte le congregazioni insegnanti anche autorizzate nel termine di 5 anni. Le domande di autorizzazione saranno rifiutate. A partire dalla promulgazione di questa legge le congregazioni esistenti non potranno più ammettere nuovi membri.

#### I circoli cattolici vietati ai soldati.

Parigi, 29. — Paolo Meunier ha presentato un'interpellanza sulla necessità di estendere a tutti i corpi d'armata le misure prese da Peigné Desilles vietanti ai soldati l'accesso nei circoli cattolici.

### REPRESSIONI RUSSE.

Pietroburgo, 29. — Un ukase imperiale investe il ministro dell'interno e il governatore di Twar di pieni poteri, autorizzandoli a prendere provvedimenti contro le autorità di Twar e Nowotow perché nell'istruzione pubblica si rivela una tendenza rivoluzionaria, e perché furono assunti dei maestri elementari che si servono dell'istruzione popolare per fare agitazioni contro il vigente ordinamento dello Stato e contro la religione.

tello recide l'amicizia... Ma si è trovato anche qualche cosa d'altro. Non eravate voi il nemico del povero assassinato Raimondo Pascal?

Giovanni abbassò la testa e i suoi lineamenti si contorsero, si coprirono di pallore. Un'espressione di sgomento gli si diffuse sulla faccia.

— Non eravate voi il nemico di Raimondo Pascal? ripeté il magistrato.

— Oh, è un'atroce tortura...! balbettò Giovanni coprendosi il volto con le mani tremanti.

— Non eravate voi il nemico di Raimondo Pascal? interrogò il giudice per la terza volta, severamente.

— Giovanni si scosse e capi subito qual era la sua posizione. Levò la testa e disse con tristezza:

— Signore, Raimondo Pascal ha cagionato molto male alla mia famiglia. Io non l'amavo, non lo stimavo, è vero, lo confesso... Ma credete voi che un ragazzo della mia età possa chiudere in cuore tanto odio, tanto rancore, da essere spinto un giorno ad armare la propria mano del pugnale assassino? Dio mi è testimonia:

(Continua).

## I delitti dell'oro

Dalzon allora senza aggiunger motto, sollevò la tela che copriva la tavola, e prendendo il fazzoletto trovato nella camera mortuaria ed ora chiuso in una busta di carta:

— Ditemi, riprese, vostra madre si chiamava Anna Savy, moglie di Giacomo Senescal?

— Sì, signore, rispose Giovanni, meravigliato.

— E sapete voi con quali iniziali ella segnava la biancheria della famiglia?

Giovanni alzò le spalle sordidamente. Era diventato padrone di se stesso, avea recuperato tutto il suo spirito, e disinvolto rispose:

— La cosa mi sembra proprio puerile... ma obbedisco. Ebbene, la biancheria della casa era segnata S. S. (Savy-Senesca); la biancheria di ciascuna persona, con



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**\* Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore \***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza. —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>		
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.03	
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55	
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53	
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<i>Udine Omdale</i>				
O. 17.30	22.16	O. 18.37	22.25	M. 9.5	9.32	M. 6.45	7.02	
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.0	
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Omdale</i>		<i>Omdale Udine</i>		
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 13.05	13.37	M. 12.35	13.06	
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11. —	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>				
D. 17.10	20.45	O. 18.55	19.40	M. 7.10	D. 9.01	10.40	D. 6.12	M. 9.10
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16	J. 6.46	19.45	M. 12.30	M. 14.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		
O. 8.25	8.45	D. 8.25	11.46	M. 17.25	D. 20.31	—	D. 17.30	M. 21.53
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.40	<i>Udine Venezia</i>				
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>		
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.10	D. 8.04	10. —	D. 7. —	M. 9.10
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>		
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16	M. 14.15	18.20	D. 12.35	M. 14.50
M. 14.25	15.25	M. 18.15	14. —	M. 17.58	D. 13.57	21.30	D. 18.50	M. 20.53
O. 18.40	19.25	O. 17.20	12.10					

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

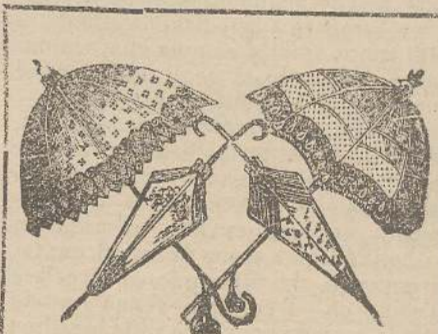
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.